

CONSUMO DI SUOLO LA LEGGE NON PUÒ ASPETTARE

|| ILARIA BORLETTI BUITONI

Durante i giorni nei quali si parlava della possibilità di elezioni anticipate e delle leggi che non sarebbe stato possibile approvare in tempo, raramente ho visto menzionare quella sul consumo di suolo, già passata alla Camera e approvata in Senato mesi fa.

Una legge chiesta dall'Europa, che dovrebbe portare il Paese verso l'ambizioso obiettivo di «consumo di suolo zero» nel 2050. Ancora una volta purtroppo bisogna constatare questa anomalia tutta nostrana che vede territorio, ambiente e paesaggio essere ambiti legati fra loro ma secondari nelle agende politiche, sebbene

rappresentino il contesto nel quale le persone vivono.

Limitare il consumo di suolo in un Paese che ha i tristi primati di sottrarre ogni giorno 35 ettari di terreno al verde e del più alto tasso di abusivismo d'Europa avrebbe una diretta e positiva influenza sul paesaggio e favorirebbe quella politica del territorio che sarebbe fondamentale, vista la fragilità intrinseca del nostro Paese evidente anche dai più recenti e tragici avvenimenti.

Paesaggio, ambiente e territorio afferiscono oggi a tre Ministeri diversi, senza contare i differenti livelli verticali che attribuiscono qualche volta persino confliggenti competenze allo Stato, alle regioni e agli enti locali.

In questa confusione tutta italiana che impedisce una vera e propria strategia volta a mettere in sicurezza il nostro territorio, tutelare il paesaggio e migliorare l'ambiente, la legge del consumo di suolo sarebbe un importante passo avanti. Ora che sembra scongiurato il pericolo delle elezioni anticipate è assolutamente necessario l'impegno di tutti per approvare - dando così un senso compiuto a questa legislatura - quelle leggi fondamentali per preservare e migliorare il contesto in cui tutti i cittadini vivono.

Sottosegretario Ministero dei Beni Culturali e del Turismo



Peso: 12%